# PSICHIATRIC Periodico bimestrale dell'A.L.Fa.P.P ZIENTI ⋖ AMIGLIE ь Ш ш ≃ $\supset$ Q ш CIAZION 0 S ⋖

•	na 2	" Noialtri"	di Ar	manda	Misuri

- pg.2 Notaliti al Atmanao Misuti
- pg.3 Il progetto "Incontriamo la disabilità". Incontri nelle scuole.
- Pg 4 Biennale di Prossimità
- Pg. 5—6 Quarto Pianeta

	• -	•	
Ed	Ito	ria	le

In tempi di crisi economica occorre fare attenzione a tutte le voci di spesa che gravano sui bilanci delle associazioni.

In seguito ad un attento esame dei costi di questa rivista ci è parso necessario spedirla ai nostri soci via mail. In questo modo risparmiamo sui costi della carta, delle buste, del toner della stampante, dell'affrancatura. Non per ultimo, utilizzando internet, saremo anche molto più veloci nella spedizione.

Pertanto chiediamo a tutti voi di <u>comunicarci al</u> <u>più presto il vostro indirizzo mail, per potervi inviare il prossimo numero di Soffio,</u> perché entro la fine dell'anno ne cesserà del tutto l'invio postale.

L'orario di segreteria è 15-19, l'indirizzo mail dell'Alfapp è: alfapp.genova@gmail.com

Per chi non ha un collegamento internet, è possibile comunque trovare al Circolo alcune copie stampate.

In questo modo potete continuare a ricevere la nostra rivista e in tempi più rapidi.

Grazie per la vostra comprensione e collaborazione.

Buona estate a Tutti.

La Redazione

Sommario:	
Il Soffio di Armando	2
Alfapp esperienze	3-4
Quarto Pianeta	5-6
Eventi	7
Corso di Formazione 2015	8

#### SOFFIO - Notiziario A.L.Fa.P.P

Direttore responsabile: Mirco Mazzoli Registrazione del tribunale di Genova N.1 del 03/02/2000

**Redazione**: via Malta 3/4, 16121 Genova

Tel e Fax 010 540740

E-MAIL: alfapp.genova@gmail.com In redazione: Stefania Dematteis, Armando Misuri, Desirée Longagna, Sabrina Sappa, Matteo Pinna, Ilaria Caccia, Elena Semeria, Paola Simeta

Stampa in proprio

#### **FACEBOOK**

Siamo su facebook... Cercateci come Alfapp Liguria!

Citazioni soffiate...

"Sii il cambiamento che vuoi vedere nel mondo."

Gandhi



DESTINA E, TUO S e MLLE ALL'AUPP Mello dichionatione dei reddiff, firmo nello casello in alto a sinisha e indica il codice fiscale della nestra associazione: 7301.5420107. N.B. La scella della S e 1000 non companta alcun aggravio economico e non il sotthuliva dell' 8 e 1000 si passono fare enfamble.

# "NOIALTRI" di Armando Misuri

Δ Z

Molti credono che la cosiddetta psicosi, o malattia mentale, sia tutta una questione di ragionamenti sbagliati o addirittura ridicoli, come il "matto" che crede di essere Napoleone e che ◀ esiste in verità soltanto nelle barzellette, e che i pazienti psichici siano poco intelligenti, anzi dei veri e propri scemi, anche se nella realtà spesso i pazienti psichici sono più intelligenti della media dei cosiddetti "sani di mente", la O qual cosa fa discutere sul rapporto genio-follia.

Perché una cosa certa è che gli uomini hanno ■ necessità degli altri uomini, e può capitare che O un genio si senta, o rimanga, isolato proprio per la sua intelligenza superiore che lo rende incomprensibile, per qualità di ragionamenti e di interessi, agli altri esseri umani.

Così noi, anche se non siamo geni, abbiamo degli interessi e delle riflessioni estranee al nostro ambiente, che insospettiscono le persone che abbiamo vicine, perché per loro le nostre riflessioni sono incomprensibili, e che vengono giudicate "stranezze" fino alla "diagnosi" di pazzia.

Perché la solitudine, la mancanza di comunicazione col mondo, porta alla malattia psichica e comunque la aggrava, perché l'essere umano è una creatura sociale, e perciò ha bisogno degli altri, di convivere in una società, in un gruppo in cui può comunicare cogli altri, e quando questo gli viene negato, quando viene sospinto fuori dal gruppo di cui vorrebbe far parte, non riesce a capire il perché di questa vera e propria ingiustizia, e ne cerca mentalmente la causa e non la trova per mancanza di esperienza, maturata nel tempo, di rapporti cogli altri.

E ci sono casi estremi del frutto dei pregiudizi nei suoi confronti che offendono la sua sensibilità, e lo inducono ad allontanarsi lui stesso dal gruppo e restare solo; e la solitudine è come una lente deformante che fa vedere le cose e il mondo deformati, e fa avere del mondo una grande paura.

Il fatto è che, per guarire da questa solitudine, si deve cercare di vincerla, cosa facilissima a dirsi ma difficilissima a farsi, specie se si sono formate nelle teste della gente dei pregiudizi sulla nostra persona, oltre che nelle psicosi in genere.

Per questo nei vari Centri di Salute Mentale, e anche al Circolo Lugli, vengono portati avanti dei corsi che aiutano il paziente a crearsi degli interessi e a "socializzare", cioè a imparare (perché qualcuno lo aveva dimenticato) a stare assieme agli altri, a proporsi come persone che interagiscono con altre persone, a capire gli altri e a farsi capire, perché bisogna sempre tenere presente che, se vogliamo farci capire dagli altri, dobbiamo anche cercare di capirli noi, gli altri.

Credo sia necessari avvertire che non dobbiamo socializzare "soltanto" tra noi, ma anche e soprattutto cogli altri, perché degli altri abbiamo necessità, perché tutti (matti e sani) abbiamo bisogno degli altri, perché, se andiamo a vedere, noi pazienti psichici siamo una piccola minoranza tra gli esseri umani in una società che in fondo è costituita da minoranze, da una somma di minoranze e dobbiamo evitare di ghettizzarci, interagire soltanto tra noi. Il mondo è grande, dobbiamo pensare, e c'è, ci deve essere, spazio anche per noi. Dobbiamo renderci conto che non saremo lasciati soli, che continueremo a essere aiutati e supportati dai Centri di Salute Mentale e da associazioni di familiari quali l'A.L.Fa.P.P., perché conosciamo le difficoltà del reinserimento, le ansie e le paure che comporta, e se ci troveremo in difficoltà, ci sarà sempre qualcuno ad aiutarci, che anzi c'è apposta per aiutarci.

Perciò cerchiamo di avere fiducia e chiedere, in caso di difficoltà, aiuto; tante persone sono qui proprio per questo, e chiedere aiuto non è una prova di debolezza; è semmai una prova di forza, una dimostrazione che l'opera del personale e dei volontari (e aggiungiamo: dei familiari) mostra di aver successo, perché mostriamo così di aver recepito quanto hanno cercato di insegnarci. Dico re-insegnarci, perché si tratta che spesso, prima di ammalarci, sapevamo, e che avevamo dimenticato, e forse avevamo "dimenticato come usare".

E se succede un "flop", se il reinserimento non riesce, si ricomincia da capo. Perché cadere e ricadere è umano, ed è umano cercare di rialzarsi, e molta gente (familiari, operatori, volontari, eccetera) sono qui proprio per aiutarci a rialzarci quando ce n'è bisogno.

Perciò cerchiamo di avere fiducia nella vita, negli altri e soprattutto in noi stessi, perché la vita, se non è sempre facile, non è poi una cosa così mostruosa come ci era sembrata attraverso la lente deformante della solitudine e della psicosi acuta. Così potremo, se non eliminare, almeno mitigare le cause della nostra sofferenza, perché la vita non sempre è negativa, anzi spesso è positiva, e bisogna saperla prendere con impegno, e non aspettare che tutto vada a posto da sé come nelle favole.

Armando Misuri

modi del tema della disabilità, sia fisica che psichica.

Gigi Ghirotti, Prato Onlus, Querce di Mamre.

classi per un totale di 420 studenti di scuole medie su- tempo, ben accolto dalle persone dell'Istituto, inseperiori con l'obiettivo di far conoscere ai ragazzi (e ai gnanti e studenti. In particolare con gli studenti, mi loro insegnanti) il disagio psichico e fisico, la malattia sono sentito inserito e quindi in grado di essere un e la disabilità, con lo scopo di attivare risorse di acco- buon supporto per loro. Molti studenti mi sono apparsi glienza e solidarietà e diminuire la paura, anche in loro, particolarmente curiosi, con desiderio di capire la noverso difficoltà diverse mostrando la possibilità di af- stra realtà...." frontarle.

ciazioni è stato quello di far conoscere la diversità atversa, riuscendo a viverla in un modo non di rassegnata per i primi di settembre. accettazione ma di esperienza ricca di emozioni, degna di essere vissuta e fonte di comunicazione e conoscenza per gli altri.

Si è quindi pensato di stimolare una riflessione ed un dibattito attraverso non solo l'informazione ma anche la visione di video (e/o foto) e la conduzione di gruppi in cui gli studenti hanno potuto esprimere i propri vissuti e pensieri, sia con parole che con simboli e disegni. E' interessante notare che i video (12 minuti ciascuno), sono stati girati nelle realtà di diverse associazioni di volontariato genovese, in cui i protagonisti sono appunto gli assistiti. Protagonisti nel prendere informazioni, intervistare e protagonisti nel rispondere.

Metodologia utilizzata: dopo la proiezione del video scelto si formano gruppi di quattro/sette studenti i quali condividono tra loro le impressioni "a caldo", le emozioni, le domande emerse dalla visione del video. All'interno di ogni gruppo riportano i contenuti emersi su di un cartellone, attraverso parole e disegni.

La condivisione passa poi dai piccoli gruppi ad un momento in plenaria: ciascun gruppo presenta il proprio monianze per accrescere nei giovani la sensibilità, e contricartellone motivando la scelta delle parole/disegni, da qui nasce un dibattito finale fra tutti i partecipanti facilitato da due volontari della Rete, a disposizione per chiarire i dubbi dei ragazzi e per portare la propria esperienza come esempio.

In tre classi sono state presenti persone con disabilità psichica, iscritte a due associazioni della Rete (Alfapp e Prato). Sono state testimonianza diretta di come si possa affrontare e superare un'esperienza difficile come la malattia psichiatrica, rispondendo con chiarezza alle domande degli studenti.

Una bellissima testimonianza è stata portata dal nostro Michele Fiorentino che ha partecipato ad un incontro di quattro ore con studenti del 5° anno dell'Istituto Vittorio Emanuele/Ruffini. Michele si è seduto ad un tavolo insieme a cinque studenti per condividere le impressioni suscitate dal video e contribuire con parole e disegni alla composizione del cartellone a loro disposi-

Abbiamo partecipato ad una bella esperienza in alcune zione. Poi ha partecipato anche alla riunione ristretta, scuole genovesi. L'Alfapp, infatti, fa parte della rete insieme a me e ad un'altra volontaria, facendo delle tematica disabilità, che è attiva dal 2010, ed è costitui- osservazioni molto puntuali su alcune idee e "scoperte" ta da un insieme di associazioni che si occupano in vari dei ragazzi presenti, suscitando, la loro sensibilità ed anche la loro ammirazione.

Insieme a noi, per questo progetto nelle scuole, hanno Ecco alcune parole di Michele su questa sua esperienza aderito alla Rete diverse associazioni: AISM Genova, (riportate nel report del progetto): "La mia esperienza ANFASS Genova, ANGSA Liguria, Fa.Di.Vi. e oltre, per questo incontro è stata gratificante. Sono state quattro ore in cui mi sono sentito veramente bene per-Tra il 2014 e il 2015 sono stati fatti interventi in 19 ché mi sono trovato responsabilizzato e, nello stesso

L'illustrazione dell'intero progetto, comprensivo di L'obiettivo di base del lavoro congiunto di queste asso- tante testimonianze (di volontari, insegnanti, utenti, studenti) e della riproduzione dei tabelloni preparati traverso le esperienze di chi l'ha attraversata, o la attra- dagli studenti sarà disponibile on line dal nostro sito

Infine alcune *impressioni* personali.

Anch'io, come Michele, considero questa partecipazione una bella esperienza da continuare senz'altro anche nel prossimo

Mi ha colpito la reazione alla visione del video: si vede il video e si fermano le emozioni per un momento di silenzio. A tutti noi presenti ha stupito il silenzio e il coinvolgimento. Ho però riscontrato una certa differenza, nella sensibilità dimostrata dagli studenti, tra quelli delle prime e quelli delle ultime classi; quest'ultimi più attenti e con meno dispersione di attenzione. Ho avuto l'impressione che soprattutto i più giovani rimangano spaventati dalla realtà presentata e che ci sia, quindi, un certo rifiuto inconscio con una certa distrazione e mancanza di ascolto.

Altra nota interessante: i termini usati dagli studenti, e riportati nei tabelloni, dopo la visione del filmato iniziale. Hanno prevalso termini come speranza, ottimismo, fiducia nel futuro e positività. Certo, è bello, ma non sarà che i ragazzi cercano di proteggersi da situazioni pesanti e difficili come quelle mostrate? Bisognerebbe far passare il messaggio che nascondere difficili realtà della vita non aiuta a viver meglio. Mi sembra, quindi, importante continuare con queste testibuire all'insegnamento dei sentimenti, delle emozioni, dell'empatia...

Paola Simeta



# LABORATORIO DI FOTOGRAFIA



Si è concluso ai primi di luglio con la visita alla mostra riprende un anziano mentre si scalda le mani intirizzite del fotografo August SANDER "Ritratto del XX secolo" presso il Palazzo Ducale di Genova, il laboratorio di fodal mese di marzo.

della prima metà del '900. Utile scoprire i mestieri che non esistole caratteristiche anche fisiche olancora oggi svolge la stessa attività come il muratore o l'impiegato.

Altrettanto interessante conoscere

ciale ma anche le difficoltà che in quel periodo affrontavano i lavoratori, in assoluto la foto che più ci è piaciuta scelte fra tutte è quella intitolata:" Mani Gelate" che

avvicinandole ad una stufa.

tografia che si è svolto presso il Circolo Lugli a partire Durante l'anno tra le attività del laboratorio c'è stata un'uscita esterna per effettuare un breve servizio foto-Nonostante il caldo pomeriggio estivo, i partecipanti grafico su Via Malta, la nostra via per eccellenza, potrete all'iniziativa sono stati numerosi e molto interessati alle trovare le foto sul sito internet www.alfapp.it insieme ad opere esposte che hanno offerto altre che sono state eseguite sia come esercitazione ma uno spaccato della società tedesca sia con l'intento di raccontare ciò che ci colpisce.

> L'attività riprenderà il 17 settembre 2015 e proseguirà no più o/e come si sono modificate ogni settimana nella giornata di giovedì a partire dalle ore 15, il nuovo percorso presenterà alcune novità proposte tre che di abbigliamento di chi dai partecipanti e condivise dagli esperti, infatti oltre agli aspetti di ripresa, inquadratura, modalità comunicative usando le immagini, il laboratorio affronterà tematiche riguardanti gli approcci fotografici al ritratto, al paesaggio, allo sport oltre ad approfondimenti sulla storia della i volti e le loro particolari espres- fotografia e sui più famosi fotografi . Tutti i frequentanti sioni che definiscono il ruolo so- il Circolo Lugli sono invitati a partecipare.

> > Elena Semeria

# Voglio dire, voglio fare, voglio esserci Alcune notizie sulla BIENNALE DI PROSSIMITA'

Si è svolta a Genova, il 5, 6 e 7 giugno, la prima edizione della Biennale di Prossimità. L'evento aveva come obiettivo quello di far conoscere all'opinione pubblica iniziative e progetti realizzati da comunità locali, associazioni, cooperative e gruppi di cittadini che propongono soluzioni con creatività e impegno per arrivare dove le istituzioni non riescono più ad intervenire, in una nuova ottica partecipativa.

La Biennale è stato quindi un luogo dove portare esperienze. Di prossimità si è parlato attraverso testimonianze, mostre, reading, storie, performance, laboratori, esposizioni. Da qui il sottotitolo: Voglio dire, voglio fare, voglio

E allora... anche noi abbiamo partecipato! Per "esserci", sabato 6 giugno abbiamo organizzato, insieme all'Associazione Progetto Itaca, una "Camminata insieme per la salute mentale". Si è trattato di una mini-maratona con partenza da Piazza Don Andrea Gallo ed arrivo in Piazza Banchi passando per Via Lomellini, Via Garibaldi, Via Luccoli, Piazza Campetto e Via San Lorenzo. E' stato molto piacevole. La giornata era bella e noi eravamo un bel gruppetto: Adriano, Francesco, Diego, Guido, Luisa, Clelia, Margerita... Abbiamo camminato assieme, cercando di rimanere uniti, i passanti si fermavano per farci passare, sorridendo ai nostri saluti, e così siamo arrivati al traguardo in Piazza Banchi dove, dentro alla Loggia, ci aspettava un punto di ristoro.

C'è stata poi la presentazione delle Associazioni. Per l'Alfapp ha parlato Giorgio Pescetto. Dopo aver ricordato che la legge Basaglia non ha risolto tutti i problemi, e, quindi, c'è sempre la necessità di combattere lo stigma, della difesa dei diritti e dell'accoglienza, ha illustrato i principali progetti dell'Alfapp e le attività del Circolo Lugli. Ha infine parlato di "prossimità". Questa deve essere vissuta con i nostri soci frequentatori, i nostri volontari e le famiglie (che devono essere coinvolte di più). Prossimità anche con la società civile, per vincere i pregiudizi. Prossimità con l'attività politica. Infine prossimità tra associazioni per poter svolgere la propria funzione nella maniera più efficace. E' stato un bell'intervento, molto seguito e coinvolgente.

Ouindi...un'esperienza di partecipazione/ prossimità molto positiva.

# RITORNARE IN MANICOMIO (prima parte)

di Amedeo Gagliardi, Portavoce del Coordinamento per Quarto

Siamo tornati in Manicomio tre anni fa. Siamo tornati per difenderlo o meglio, per difendere quelle persone che dopo oltre trent'anni di residenzialità da quel luogo dovevano andarsene, perché messe all'asta al massimo ribasso da una delibera imbarazzante che ASL 3 Genovese aveva disposto per liberarlo, visto che lo aveva venduto. Siamo tornati per questo motivo ma forse anche per riprendere un discorso dal luogo dov'era iniziato, forse un segno della nostalgia che spesso pervade alcune persone di una certa età, consce che cambiare il mondo è rimasto un desiderio inarrivabile ma consapevoli che sforzarsi di migliorarlo rimane comunque un lavoro importante.

Siamo tornati in tanti nel Manicomio di Genova Quarto nel settembre del 2012, più di un migliaio di persone. Con l'organizzazione del primo "Quarto Pianeta" tre giorni di dibattiti, di musica, di teatro, di convivialità e altro, denunciando che quel luogo non poteva essere ceduto alla speculazione edilizia, alla logica del profitto, al privato: non solo c'erano ancora ottanta pazienti da difendere ma c'era una storia di sofferenza ma anche di liberazione e impegno civile, una rivoluzione, forse l'unica in Italia davvero tentata e riuscita, la storia dell'apertura di una scuola di "libertà" come l'ha chiamata Franco Rotelli che diede l'avvio anche ad una riabilitazione collettiva. Tante le persone, tante le associazioni e le organizzazioni che parteciparono, non solo per dire no ma soprattutto per costruire un percorso alternativo. Insieme condivisero la necessità di affermare che quel luogo continuava ad essere importante e andava difeso perché trasudava una memoria viva che incrociava la vita di tante persone. E' vero anche che negli anni il Manicomio è diventato un luogo vuoto: la sua antica funzione per fortuna non esiste più, ma in tutti questi anni la città non è riuscita a pensare alla sua rigenerazione. Un luogo che continua, in termini di fruibilità pubblica, a far emergere le sue potenzialità e la sua bellezza, nonostante i segni dell'abbandono e del tempo. Negli anni l'intera collina è stata preservata dalla cementificazione e dall'aggressione edilizia e in questo modo ha conservato il verde sia nel perimetro che all'interno del costruito. Il verde gli alberi, alcuni ormai maestosi, hanno continuato a essere il segno di una vita che è riuscita ad andare oltre l'incapacità degli uomini di sceglierne un nuovo destino.

Dopo il primo Quarto Pianeta non ci siamo fermati, siamo andati avanti: ogni lunedì ci simo riuniti in quello che abbiamo chiamato "Coordinamento", coordinamento non comitato per cercare opzioni e soluzioni diverse, anche tenendo conto delle difficoltà di bilancio che le Istituzioni presentavano. Il desiderio di ricercare un'altra via e la voglia di portare avanti un progetto di utilizzo diverso per un luogo capace di tenere insieme memoria, socialità, salute, bellezza e cultura, ci ha tenuto insieme. Lunedì dopo lunedì abbiamo ricominciato a discutere in modo che ognuno potesse mettere a disposizione le proprie competenze e le proprie conoscenze: di servizio alle persone, di architettura, di urbanistica, di politica, di sindacato e pian piano sono emersi elementi e soluzioni importanti. Si cominciò a ragionare sull'esistente: quanti fossero i servizi in funzione, quali spazi occupavano, quali quelli vuoti, come si sarebbero potuti razionalizzare, cosa aggiungere. Simultaneamente anche le Istituzioni raccolsero la sfida aprendo un tavolo di lavoro dove si disponevano al dialogo tra loro, invitando anche il coordinamento a farne parte. Con fatica il tavolo cominciò il suo lavoro: un dialogo inizialmente difficile tra enti pubblici che si comportavano come privati e che non riuscivano a trovare un senso che sapesse andare oltre i propri bilanci. Infine le diverse Istituzioni incalzate dal Coordinamento e supportate anche da alcuni tecnici motivati, riuscirono a trovare una sintesi tra le diverse proposte e insieme raggiunsero un obbiettivo importante: l'Accordo di Programma firmato nel novembre 2013, che sancì che i due terzi della parte del complesso ottocentesco dovessero rimanere a funzione pubblica.

Il Coordinamento inoltre ha continuato a lavorare non solo al tavolo inter-Istituzionale, organizzando diversi momenti di approfondimento e dibattito pubblico e le edizioni successive di "Quarto Pianeta". Un lavoro impegnativo che nel tempo ha dato i suoi frutti, anche se i migliori sono ancora tutti solo sulla carta: abbiamo convinto le Istituzioni a lavorare insieme, esperienza ormai rara, la gara sui pazienti è stata ritirata, le Istituzioni hanno stretto un Accordo di Programma ASL ha deliberato che sposterà lì la casa della Salute per il Levante, e infine che tale casa dovrà operare tenendo presente forme di integrazione con la parte sociale e con le funzioni culturali che continueranno ad essere presenti.

Oggi a tre anni dal "ritorno in Manicomio", da poco si è conclusa la quarta edizione di Quarto Pianeta: un'edizione più ricca delle precedenti anche grazie ai contributi che si sono aggiunti, quelli del Conservatorio Nicolò Paganini e dell'ARCI e all'ormai costante sostegno della Fondazione per la Cultura Palazzo Ducale. Un'edizione che ha visto luci e ombre: alle sei serate e alla giornata di convegno hanno partecipato più di un migliaio di persone per un programma che presentava diverse occasioni di incontro, dal teatro alla musica, dalla buona cucina a diversi approfondimenti culturali. In particolare ricordiamo il concerto di Massimiliano Damerini che ha fatto vibrare in un giardino interno uno splendido pianoforte a coda insieme ad un quartetto d'archi e a una splendida voce. Scarsa è stata la partecipazione della politica del territorio e deludente anche la partecipazione di coloro che abitano e lavorano dentro e intorno al manicomio che non avvertono l'urgenza o la necessità di sostenere quest'azione. Segnali che nonostante la buona partecipazione ci invitano a prendere in esame il fatto che "entrare in Manicomio", anche se per vedere uno spettacolo, è difficile, forse perché il luogo continua ad evocare ancora troppi fantasmi in molti di noi. Il Coordinamento ha continuato ad organizzare Quarto Pianeta nella consapevolezza che il processo intrapreso con l'accordo di programma necessiti di un'azione costante di un lavoro di cittadinanza attiva, affinché quel luogo possa cominciare ad essere restituito alla città e diventare un punto di riferimento per un discorso pubblico sulla differenza, capace di mettere al centro la dimensione relazionale, riprendendo quella scuola di libertà in grado di rinnovare e cambiare in meglio la convivenza.

..... (continua nel prossimo numero)

# QUATTRO QUARTI - CENTOVENTI ANNI

Quarto Pianeta 2015 -

Nei tre week end tra il 19 giugno e il 4 luglio si è svolta la quarta edizione di Quarto Pianeta. Si tratta di una iniziativa del Coordinamento per Quarto di cui la nostra associazione Alfapp fa parte con un ruolo significativo, anzi ne è stata una dei "pionieri".

Questa quarta edizione fa seguito all'accordo di programma tra Comune, Arte, Regione Liguria e ASL3, che ha sancito che i due terzi del complesso ottocentesco rimarranno a funzione pubblica. C'è la consapevolezza che questo accordo rappresenta solo il punto di partenza per ripensare lo spazio dell'ex Ospedale di Quarto e, quindi, che sia necessaria un'azione costante di pressione pubblica attraverso un lavoro di cittadinanza attiva.

Quarto Pianeta vuole anche essere un'occasione per i cittadini di entrare in un luogo bellissimo, posto in una posizione centrale della nostra città, ma poco conosciuto, per rendersi direttamente conto della realtà odierna di quest'antica struttura, guardandola con i propri occhi, per imparare a viverla superando i fantasmi che l'entrare in "manicomio" evoca ancora in molti di noi.

Nel corso delle serate, che si sono svolte all'ex O.P. di Quarto, eccetto quella di sabato 27 giugno al Palazzo Ducale e del 2 luglio a Palazzo Tursi, c'è stato spazio per incontrarsi, mangiare insieme all'insegna della tradizione mediterranea, ascoltare ottima musica con Michela Centanaro, Massimiliano Damerini, i giovani del Conservatorio Nicolò Paganini, il Coro Canto Libero, vedere il film sul Viaggio di Marco Cavallo per la chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari, vedere il teatro di Buby Senarega, ascoltare dibattiti e presentazioni di libri con Pietro Leveratto, Fabio Morchio, con la partecipazione di Luca Borzani.

In particolare, sabato 27 giugno a Palazzo Ducale un appuntamento con Carla Cerati e Gianni Berengo Gardin insieme per parlare di "Morire di Classe", libro-denuncia sugli Istituti psichiatrici, voluto da Franco Basaglia e sua moglie Franca Ongaro. Gli Autori hanno parlato delle immagini storiche e riproposto testimonianze sul movimento di opinione che condusse alla ormai famosa legge 180. A seguire è stato proiettato il documentario di Sergio Zavoli del 1968 "I giardini di Abele" che raccontò, per la prima volta in assoluto, l'eccezionale esperienza terapeutica condotta dallo psichiatra Franco Basaglia nel manicomio di Gorizia a partire dal 1961.

Sempre nell'ambito di Quarto Pianeta giovedì 2 luglio a palazzo Tursi si è inaugurato il Meeting Nazionale Rete Città Sane, convegno nazionale dal titolo "Vuoti urbani? Rigenerazione delle aree pubbliche come opportunità di salute" che, quindi, quest'anno ha avuto proprio come tema quello degli spazi vuoti urbani. In particolare, tra i workshop che si sono svolti il giorno successivo alla Biblioteca di Quarto, quello dedicato al tema "aree ex Ospedali Psichiatrici" con facilitatori Arcadio Erlicher e Marco Vaggi. Grandissima partecipazione sia a Tursi che in Biblioteca.

#### Alcune riflessioni su Quarto Pianeta 2015.

Il programma delle sei serate a Quarto è stato ricco, di qualità, con momenti di eccellenza, per esempio lo straordinario concerto con Massimiliano Damerini al pianoforte a coda, la cantante Loredana d'Anghera e il quartetto Alter Echo String Quartet. Straordinaria interpretazione di musica classica e moderna. Pubblico numeroso e entusiasta. Ed ancora, la grande prova di recitazione di Cristina Campanile nello spettacolo teatrale con Buby Senarega "Vorrei che mi venissero a trovare i miei fratelli Cesare e Roberto".

Da segnalare il grande ruolo svolto dal Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura che, fin dai primi passi del Coordinamento, gli è stato vicino sostenendolo e accompagnandolo, in un'esperienza che è innanzitutto di risveglio e sviluppo culturale per la nostra città, e due nuovi contributi, ARCI e Il Conservatorio Nicolò Paganini. Infine, la partecipazione. Nel complesso buona (più di un migliaio di persone nelle diverse sei serate), ottima per particolari eventi e per gli incontri al Ducale e a Tursi, ma potrebbe essere di più. Poca la partecipazione e il "successo" politico (dobbiamo fare di più per rinnovare la nostra proposta di cambio culturale) e deludente la presenza di coloro che abitano e lavorano a nel quartiere di Quarto (resistenza ad entrare nel "manicomio"? forse si dovrebbe riaprire il portone principale..).

Prossimi appuntamenti in programma.

- 11 settembre sera Claudio Ascoli de Chille de Baldanza farà la Passeggiata nel Manicomio.
- 12 settembre mattina Convegno-voci negate
- 12 settembre sera Teatro periferico- Memoria reale.

Siete tutti invitati a partecipare.

Paola Simeta

#### In cerca di Lavanda

Siamo alla ricerca di lavanda per poter preparare i sacchettini in vista della *Manifestazione delle Rose*; chi avesse lavanda da regalarci è pregato di contattare la segreteria al numero 010540740.

#### Eventi cittadini e italiani

#### EVENTO DI SENSIBILIZZAZIONE PER LA PREVENZIONE AL SUICIDIO

WORLD SUICIDE PREVENTION DAY

Genova Sestri Ponente - Via Confalonieri. 6 - ore 13.45 /20.00 10 settembre 2015 Presso i locali della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni

In occasione della giornata mondiale per la prevenzione al suicidio, il 10 settembre, è stato organizzato un evento per sensibilizzare su questo importante e critico argomento la cittadinanza e le istituzioni. Il disagio giovanile, sul quale sarà basata buona parte degli interventi, è un male strisciante, spesso sottovalutato, di cui non vengono percepiti campanelli d'allarme, per questo motivo abbiamo pensato di dedicare un pomeriggio ad alcune riflessioni che aiutino a capire dove si insidia questo disagio e quali risposte dare. Non parleremo solo della prevenzione del suicidio sui giovani adolescenti. Interverranno, collaborando in rete, numerose associazioni non solo della nostra Regione. Le testimonianze, che chiuderanno i lavori, aiuteranno a comprendere e valorizzare il ruolo dei gruppi di Auto MutuoAiuto nella prevenzione. Ricordiamo che L'Organizzazione Mondiale della Sanità riconosce l'Auto Mutuo Aiuto fra gli strumenti per il recupero del benessere psico-fisico della persona, consentendo ai partecipanti al gruppo, persone diverse accomunate per un periodo della loro vita della stessa esperienza, uno scambio paritario. I membri del gruppo sono accompagnati da una figura chiamata facilitatore, persona che condivide l'esperienza sulla quale fonda il gruppo, ma che ha già attivato un processo di "guarigione", che gli permette di portare i partecipanti del gruppo verso il cambiamento, facendoli lavorare responsabilmente su se stessi.

Per iscrizioni scrivere mail a: info@automutuoaiuto-liguria.it e riceverete conferma dell'avvenuta iscrizione.

Per informazioni: Maria Mensitieri 346/8254086 Giovanni Franco Caliri: 392/4976967

Programma

Introduzione ai lavori: Maria Mensitieri - Associazione A.M.A.Li. - Onlus (Segreteria organizzativa evento)

Moderatore: Dottoressa Rosanna Piturru - Giornalista Mediaset

La prima parte sarà INFORMATIVA, la seconda PROPOSITIVA, la terza di TESTIMONIANZE.

PRIMA PARTE 14.30 Giulia De Monte - Psicologa e Psicotera- peuta, socia dell'Istituto Minotauro: "Interventi di prevenzione primaria e secondaria al suicidio nelle istituzioni	borPace Caritas Genova "Toglierli dal	TESTIMONIANZE "I gruppi di Auto Mutuo Aiuto: sono una risorsa nella prevenzione?"
15.10 Gianluca Serafini - Ricercatore Universitario di Psichiatria, Università di Genova, Dipartimento di Neuroscienze DINOGMI, Sezione Psichiatria: "L'identificazione del disagio giovanile-adolescenziale: implicazioni relative alla prevenzione del rischio di suicidio".	16.45 Ilaria Caprioglio - Avvocato e Vice Presidente dell' Associazione "Mi nutro di Vita": "L'Adolescenza 2.0"	Risponderanno: Associazione ITACA Associazione Un Club per amico Associazione
15.30 Giorgio Schiappacasse - Psichiatra Direttore del Ser.T Ponente Asl 3 genovese: "Gli aspetti "paterni" nella relazione educativa" spazio per domande ai relatori		
15.50 Giovanni Lizzio - Responsabile terapeutico CEIS Genova: "Dalla cura al care: la comunità terapeutica come luogo di sollievo"	17.30 Mara Giunta - Collegio IPASVI Genova: "La riabilitazione come pre- venzione: dall'esperienza della teatrote- rapia all'infermieristica olistica"	
16.05 Fabrizio Gelli - Insegnante e Vice Presidente del Municipio VI Genova Medio Ponente: "Scuola e adolescenti" spazio per domande ai relatori	spazio per domande ai relatori	Chiusura dei lavori con saluti del Vescovo Claudio Plestovich responsabile della Comuni- tà ospitante.

# Le Parole ritrovate

16° INCONTRO NAZIONALE

Trento 8 - 9 - 10 Ottobre 2015 Sala della Cooperazione, Via Segantini 10 LE BUONE PRATICHE DEL FAREASSIEME NELLA SALUTE MENTALE

Le Parole ritrovate sono nate per fare incontrare utenti e operatori di servizi di salute mentale, familiari e cittadini. Le Parole ritrovate credono nel valore del 'fareassieme', nella valorizzazione dell'esperienza e perciò del sapere di ciascuno, nella costruzione di percorsi di salute mentale che appartengono a tutti. La malattia mentale, ci può dividere o ci può unire, ci può fare sentire profondamente soli, ci può dare occasione e motivo di valorizzare la radice profondamente umana, e quindi comune, presente in ogni esistenza, sana o sofferente che sia. Le Parole ritrovate danno voce e protagonismo a chi non li ha mai avuti e a chi li ha persi, servono a coinvolgere e a lasciarci coinvolgere da reti allargate di persone, di intelligenze, di sentimenti. Le Parole ritrovate credono nel cambiamento sempre possibile, vedono non solo il problema ma anche la risorsa, danno valore e significato a ciascuno, credono che assumersi responsabilità sia la strada migliore per crescere assieme. Si può dire che fare le cose assieme è importante e bello e lì fermarsi. Si può crederci e comportarsi di conseguenza. Così il disagio psichico ritrova posto e dignità nel quotidiano di tutti noi, in una comunità in cui ciascuno è un po' più responsabile per tutti.

Informazioni: sito www.leparoleritrovate.com, e-mail leparoleritrovate@apss.tn.it

# Corso di formazione volontari anno 2015

Anche quest'autunno a Genova ci sarà il corso di formazione per i volontari; di seguito alleghiamo il programma.

#### Lezioni teoriche

- 1. Il mondo del disagio psichiatrico: l'esperienza di Alfapp e del Circolo Lugli. Testimonianze dei volontari (07/10/2015 ore 17.00-18.30)
  - 2. Organizzazione dei servizi territoriali. Simulazione di percorsi di presa in carico (14/10/2015 ore 17.00-18.30)
  - 3. La riabilitazione non farmacologica in psichiatria. Filmati e discussione Testimonianze di volontari.

(21/10/2015 ore 17.00-18.30)

Supervisione

(28/10/2015 ore 17.00-18.30)

5. I gruppi di auto-aiuto per gli utenti e le famiglie. Simulazioni e testimonianze di volontari.

(04/11/2015 ore 17.00-18.30)

6. Il ruolo della famiglia in psichiatria. Filmato e discussione

(11/11/2015 ore 17.00-18.30)

7. La riabilitazione psico-sociale in psichiatria: ruolo e competenze dell'educatore

(18/11/2015 ore 17.00-18.30)

8. La prospettiva riabilitativa: il sostegno all'abitare, l'avvicinamento al lavoro e la gestione del tempo libero. Testimonianze di volontari.

(25/11/2015 ore 17.00-18.30)

9. Supervisione

(27/11/2015 ore 17.00-18:30)

#### **Tirocini**

(partecipazione ai laboratori del Circolo Lugli tenuti da volontari esperti) (16-23 ottobre, 6-13-20 novembre ore 17.00-18.00)

Per informazioni tel. 010.540740; alfapp.genova@gmail.com

#### **ALFAPP REGIONALE**

#### Associazione Ligure Famiglie Pazienti Psichiatrici (ONLUS)

Sede legale: Via Malta 3 int 4 16121 Genova

Tel e Fax: 010.540740

Presidente Regionale: Paolo Pescetto

Vicepresidente Regionale: Maria Giulia Tassano

Iscritta al Registro Regionale del volontariato SN-GE-ASS-057/94 DECR n.242 del 9/3/94.

C.F. 93015420107

# **SEZIONI**

## A.L.F.A.P.P. TIGULLIO

Aperto il Venerdì dalle 15:30

alle 16:30

via Caboto 13/A

Tel. 0185/457575 - FAX 480354 Mail: alfapp.tigullio@gmail.com Responsabile Sez. Tigullio:

MARIA GIULIA TASSANO

## A.L.F.A.P.P. GENOVA

Via Malta, 3/4

16121, GENOVA

Tel e Fax 010 540 740

Presidente provinciale e regionale

PAOLO PESCETTO

Responsabile clinico: SABRINA SAPPA

Aperto 365 giorni l'anno

dalle 15 alle 19

alfapp.genova@gmail.com

#### A.L.F.A.P.P. SAVONA

## Sez. operativa PIETRA LIGURE

**PUNTO DI ASCOLTO** 

Lunedì dalle 9:30 alle 11:00

alfapp.savona@libero.it

Referente: CARMELA ARCIDIACONO RAVERA

tel. 019 626144

c/o Centro Associazioni di Volontariato

Piazzale Flavio Geddo Pietra Ligure



# A.L.F.A.P.P. **SANREMO**

Piazza Cassini, 12

18038, SANREMO

Tel e Fax:

0184 578040

Presidente provinciale:

DANIELA MELLONI

Aperto il Mercoledì

dalle 16 alle 18

#### A.L.F.A.P.P. SANREMO

# Sez. distaccata IMPERIA

Via Frate Minimi 3

Aperto il Mercoledì

dalle 9,30-11,30